

QUALCHE RIFLESSIONE INORNO ALLA MIA OPERA....

Che differenza passa tra un abito e un costume?

Che cosa rende ad un certo punto quello che prima si vestiva come un normalissimo abito un costume?

Si tratta del tempo, che passando, lo rende anacronistico, demodè. Inattuale perché escluso dall'attualità.

Ho sempre pensato che l'arte abbia a che fare con un tempo altro, anzi con altro dal tempo. L'intuizione cioè, di una realtà *altra* che rende possibile il manifestarsi di ciò che cogliamo attraverso i nostri sensi, in questo esatto istante in cui tu stai leggendo queste righe, per esempio.□

Ma l'abito o costume che più mi interessa è quello di *rappresentanza*, cioè quello con cui il corpo sociale si rappresenta a se stesso, con decoro.□Antropologicamente *ibdecoro* è riservato per situazioni importanti, negative o positive che siano, nella quale la persona si rapporta con *l'alterità*, che può anche essere semplicemente intesa come la collettività. La parola decoro infatti è legata etimologicamente alla parola *decenza*, che per i latini significava il ritmo interiore dell'essere umano quando una divinità si manifesta.□

Allora viene naturale domandarsi: qual è il costume di rappresentanza del nostro tempo?□

Senza dubbio l'abito nero in giacca e cravatta. Essenzialmente razionale e laico, esso è costruito intorno al corpo, ne struttura l'anatomia senza dissimularne la matericità, come invece succede con molti costumi religiosi. L'abito nero distingue all'interno di un gruppo ristretto di persone, mimetizza invece conformando le singolarità, quando rapportato alla collettività. E' oggi indistinguibile infatti un politico da un economista o da un artista. Con questo *costume* ci si può sposare, presenziare in un funerale oppure ritirare un premio Nobel.□
Io invece, quest'abito lo riservo per abitare nello spazio del mio lavoro. Nel *non spazio-tempo* dell'arte, che non è che una variante di quell'altro *non spazio-tempo* che è il pensiero.□

Un costume rituale per accedere in questa atmosfera lucida e rarefatta, inumanamente sobri e impeccabilmente fuori tempo.

Giulio Frigo